

SOGGETTO PROPONENTE

L'ARCI, Associazione Ricreativa Culturale Italiana, è una federazione di associazioni di promozione sociale presente in tutto il Paese. Arci del Trentino (Comitato Provinciale) sostiene i progetti che perseguono le finalità e i valori associativi (quali la partecipazione, la cittadinanza attiva, la solidarietà, i beni comuni, la cultura e l'arte, l'aggregazione giovanile) e in questo supporta le associazioni aderenti alla federazione. Proprio in tal senso, Arci del Trentino è partner del progetto Portineria de la Paix, elaborato e condotto dall'A.P.S. Dulcamara, associazione che gestisce da anni uno dei circoli Arci della città di Trento, il Cafè de la Paix.

IL CONTESTO

Il Cafè de La Paix di Trento, è sito in Passaggio Teatro Osele, vicolo che collega via del Suffragio e Piazza della Mostra e nasce da un progetto del Forum della Pace e dei Diritti Umani – organo della Presidenza del Consiglio Provinciale – e ITEA spa per ovviare ad una serie di criticità legate al degrado urbano/sociale che hanno caratterizzato il Passaggio generando negli anni una diffusa percezione di insicurezza da parte degli abitanti del quartiere e della cittadinanza in senso lato.

Grazie alla realizzazione di attività e iniziative a carattere sia culturale che sociale, con l'obiettivo di migliorare il capitale socio-culturale dell'area, Il Cafè de la Paix circolo Arci di Trento ha stabilito e rinforzato nel corso della sua esperienza relazioni significative con buona parte del vicinato e con l'associazionismo locale (sia comunale sia provinciale), rivitalizzando di fatto lo spazio gestito ed essendo riconosciuto, ad oggi, come un luogo in cui viene svolta un'azione sociale e culturale rilevante per il quartiere nello specifico e per la città tutta..

Proprio a partire dal ripensamento dello spazio fisico in cui il circolo è ubicato, attraverso la cura "a tutto tondo" dello stesso ed una serie strutturata di attività ed interventi pensati con l'intento di arricchire il luogo di significati e funzioni eterogenee, anche se complementari, è nata nel 2020 la Portineria de la Paix. Questo progetto mira a rendere Passaggio Teatro Osele uno spazio socio-culturale accessibile a tutti e tutte ed in cui ci si possa facilmente riconoscere. La Portineria, di cui i/le giovan* di servizio civile diverranno soggetti attivi supportati dallo staff di progetto e associativo, infatti, è un esperimento di innovazione sociale di welfare c.d. a Km0 costruito "dal basso", che sposa e fa suoi gli obiettivi per cui lo stesso Cafè de la Paix è stato pensato in nuce (migliorare la vivibilità dell'area, promuovere iniziative culturali per creare una cultura diffusa e di prossimità; aumentare la coesione sociale tramite l'istituzione di un luogo di incontro inclusivo).

Il team di progetto ha lavorato e continua a lavorare: da una parte, sulla predisposizione di servizi di welfare di estrema prossimità funzionali alla creazione di reti sociali di quartiere e più in generale di comunità (es. sitting delle piante e degli animali; ritiro pacchi/posta/raccomandate; custodia oggetti, sportello digitale per anziani*; sportello su educazione ambientale; spazio Co-working, ciclofficina etc.); dall'altra, alla creazione di attività che permettano allo spazio fisico di Passaggio Teatro Osele di essere abitato, animato, presidiato attivamente e curato, ovviando alle dinamiche di degrado che fino ad ora lo hanno qualificato (es. cantieri d'arte partecipata; Salotto in città; laboratori per bambin*, "feste dei vicini", eventi culturali di vario genere etc.).

Questa serie variegata di azioni e servizi hanno permesso alla Portineria di divenire nel corso di quest'ultimo anno uno spazio di partecipazione destinato a far incontrare persone e progetti, a superare pregiudizi e creare le condizioni che permettano di costruire rapporti di fiducia, di sviluppare reti e integrazione tra i diversi attori istituzionali e della società civile.

I/le giovani che svolgeranno presso la Portineria de la Paix il proprio servizio civile entreranno a pieno titolo nella squadra di soggetti che curano le relazioni con il vicinato (e non solo), mantengono attivi i servizi già attivi, ideano e creano le condizioni per avviare nuovi servizi e attività di progetto, operando sempre a stretto contatto con tutti i soggetti individuali e associativi

che quotidianamente si impegnano a mantenere viva la complessa realtà – sempre in costruzione - di Passaggio Teatro Osele.

IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Tra le categorie di soggetti più colpite dalle misure emergenziali legate alla diffusione del virus sono stati/e i/le più giovani, limitati nella possibilità di abitare lo spazio pubblico e di socializzazione per eccellenza quale è la scuola, gli spazi di associazionismo e non solo. I/Le più giovani sono stati*res* in qualche modo invisibili, depoliticizzati, esclusi totalmente dalla possibilità di essere agenti attivi del reale che vivono quotidianamente e allo stesso tempo agenti di cambiamento verso il mondo che vorrebbero vivere. In accordo con Laffi (2020), il quale sostiene che: **«Vanno allestite una serie di occasioni e opportunità da parte del volontariato nello spazio pubblico che consentano ai ragazzi di tornare ad abitare quel luogo, dove fare l'esperienza del cambiamento, dove sperimentare la possibilità di agire per il bene del mondo»** e nella convinzione che i/le ragazz* non siano il mezzo ma i primi interlocutori per la co-creazione di scenari futuribili, Arci del Trentino, mediante *“Attivatori di comunità”*, ha proprio l'obiettivo di far sì che un'esperienza progettuale avviata come quella della Portineria de la Paix, finora spazio di innovazione sociale per il quartiere San Martino e San Pietro oltre che per l'intera città di Trento, possa divenire anche uno spazio con valenza formativa nella quale possa essere riconosciuto ai/alle ragazz* del servizio civile un ruolo attivo come agenti del cambiamento; un luogo in cui apprendere nozioni e competenze utili sia nel mondo del lavoro sia nella prospettiva della presa di coscienza di sé, del proprio ruolo nella comunità, della creazione dei presupposti per un abitare inclusivo e rispettoso delle alterità, di praticare civismo attivo, tutto in ottica di un sviluppo integrale di comunità.

Il Terzo Settore e il mondo associazionistico sono chiamati – in maniera evidente nel contesto post pandemico – a rispondere a bisogni complessi avendo attribuite funzioni sociali sempre più ampie e relative sempre maggiori responsabilità nei confronti delle comunità in cui operano, perciò è necessaria una sempre maggiore professionalizzazione di questi settori. La professionalizzazione di fatto integra il volontariato, senza sostituirlo, ma è necessaria per organizzarlo e favorirne l'efficacia e l'efficienza. Proprio a partire dalle competenze acquisite, dalle professionalità sviluppatesi in questi anni all'interno dell'APS Dulcamara, e presenti in seno ad Arci del Trentino, è stato sviluppato il progetto *“Attivatori di comunità”* e il programma formativo specifico rivolto ai/alle ragazz* di servizio civile che prenderanno parte al progetto. Oltre ad una finalità formativa l'intero percorso progettuale è finalizzato anche a creare una relazione quanto più possibile alla pari tra realtà ospitante e i/le giovani in formazione, volta ad un arricchimento e una crescita reciproca di lungo termine.

L'affiancamento dei/delle giovani in servizio civile coinvolti nel percorso progettuale da parte dell'OLP, dello staff dell'APS Dulcamara e delle altre realtà che con essa collaborano, costituisce un'importante occasione per poter beneficiare delle competenze eterogenee da questi già acquisite per poter sviluppare nuove skills e allo stesso tempo mettere a valore le proprie capacità e idee.

MODALITÀ E LE FORME DEI CONTATTI

I/le ragazz* coinvolti nel progetto *“Attivatori di comunità”* avranno, nell'arco del loro periodo di esperienza presso l'ente ospitante, la possibilità di interloquire direttamente con numerose associazioni legate al mondo sociale e culturale territoriale oltre che interloquire con enti istituzionali. Di fatto, la rete di contatti e collaborazioni sviluppatasi attorno al progetto della Portineria comprende numerosi enti territoriali non profit, del privato sociale (Libreria Due Punti, Alchemica, La Chichera, Trento Poetry Slam, Il Gioco degli Specchi, LIBERA, Entropia, Il centro

italiano femminile CIF, Punto d'Incontro, ciclostile, lasecondaluna, ATSM Franca Martini etc.) sia enti pubblici (Comune di Trento, Pronto PIA, Circoscrizione Centro Storico-Piedicastello, ITEA etc.), proprio in considerazione del fatto che tale forma di cooperazione è la più adatta a rendere sostenibile nel tempo l'attività che mira ad essere concepita come un servizio di interesse pubblico. Vista la specificità del progetto i/le giovani in servizio civile si troveranno a collaborare con tutte queste realtà in fase di ideazione ed organizzazione sia nelle fasi di realizzazione delle singole e specifiche attività. Tratto distintivo delle collaborazioni in essere e che vorrebbero essere create è la condivisione della lettura del contesto e l'individuazione delle modalità di intervento d'animazione in funzione sia ai target sia ai bisogni rilevati.

LE ATTIVITA' PREVISTE

Le attività della Portineria, sono pensate come segmenti diversi di un processo di rigenerazione a base culturale più ampio e complesso, che necessita di essere costantemente alimentato, affinché il luogo specifico e il suo quartiere di riferimento possano divenire uno (s)nodo di reti comunitarie "ri-ossigenate", in grado di ripensare a sé stesse prendendosi cura dello spazio fisico e relazionale che le circonda. Le comunità che attraversano lo spazio e che vivono i luoghi ad esso circostante, destinatari/beneficiari diretti delle azioni di progetto, sono svariate e spesso non complementari: gli inquilini e le inquiline degli alloggi ITEA, gli ospiti della vicina Fondazione Franca Martini, i soci e le socie del circolo. Diverse soggettività che portano ad emersione altrettante istanze e bisogni: dalla necessità di essere ascoltati, al bisogno di trovare spazi di socialità, di fruire di attività culturali accessibili e alla portata di tutte e tutti. "Attivatori di comunità" mira a coinvolgere i/regazz* in servizio civile nel vivo di ciascuna delle attività elencate di seguito, a cui si prevede che i/le ragazz* in servizio civile contribuiscano, sempre con il supporto del team di progetto:

- 1. MANTENIMENTO DEI SERVIZI ATTIVATI:** i/le giovani in Servizio Civile contribuiranno alla raccolta delle richieste di servizio, (per i servizi per cui è necessario) contatto dei/delle volontari/e, raccolta delle disponibilità, messa in contatto del richiedente e dei/delle volontari/e disponibili.
- 2. CURA DEGLI SPAZI FISICI E RELAZIONALI:** i/le giovani in Servizio Civile contribuiranno a mantenere lo spazio interno ed esterno pulito ed accogliente; saranno invitati ad assumere un atteggiamento di ascolto attivo delle persone che si rivolgono in qualsiasi modo alla Portineria, di tutti i destinatari diretti e indiretti delle azioni di progetto; insieme al team di progetto si occuperanno dell'osservazione di quanto accade quotidianamente, rilevazione dei bisogni anche tramite questionari autosomministrati.
- 3. IDEAZIONE DI ATTIVITÀ PER L'ANIMAZIONE DELLO SPAZIO:** i/le giovani in Servizio Civile parteciperanno alla ricerca di nuovi strumenti finanziari per l'espansione del progetto, alla creazione di nuovi servizi/attività che garantiscano un'animazione che sia anche presidio "gentile" dello spazio di Passaggio Teatro Osele.
- 4. COMUNICAZIONE DI PROGETTO:** i/le giovani in Servizio Civile assumeranno nel corso del loro percorso di servizio civile sempre maggiore autonomia tanto nell'ideazione e quanto nella programmazione della comunicazione (interna ed esterna) e nella creazione di eventi e contenuti.

LA DEFINIZIONE DELLE FINALITÀ E DEGLI OBIETTIVI

"Attivatori di comunità" è un progetto finalizzato a porre i/le giovani coinvolte nel servizio civile di essere coinvolti attivamente in un percorso di formazione che possa agevolarli a sviluppare una serie di competenze specifiche e di soft skills spendibili nel mondo del lavoro in termini di: problem solving, analisi del contesto, rielaborazione delle informazioni, elaborazione di nuove idee progettuali, scrittura e messa a terra di queste ultime, comunicazione delle stesse, organizzazione

del proprio tempo, animazione dello spazio, attivazione e coinvolgimento di diversi stakeholders che operano nella comunità di riferimento per farli partecipare attivamente nella co-costruzione di uno spazio attivo sia dal punto di vista culturale sia sociale per il quartiere e per la cittadinanza tutta.

LE COMPETENZE ACQUISIBILI

I/le giovani in servizio civile potranno vedersi riconosciuto il titolo di Animatore di comunità [ADA.19.02.19 (ex ADA.22.218.698)] REPERTORIO – Lombardia – Realizzazione di interventi di animazione sociale ed in particolare la competenza di Attivare la rete territoriale per la realizzazione di interventi di animazione e sviluppo di comunità. Per approfondimento in merito a conoscenze e abilità si rimanda alla scheda di sintesi del progetto.

In termini di soft skills l'esperienza nell'ambito della Portineria permetterà loro di ampliare le proprie capacità relazionali, la capacità di assumere delle decisioni gestionali in autonomia, le capacità organizzative, di analisi e osservazione del contesto per la traduzione in attività di progetto e/o materiali comunicativi. Inoltre si mirerà a mettere a valore ampliando conoscenze, abilità, motivazioni ed idee personali dei/delle ragazz* in servizio civile.

LE CARATTERISTICHE DELLE/DEI GIOVANI

Non è richiesto alcun titolo di studio particolare, né specifiche esperienze pregresse e/o competenze specifiche. Il contesto della Portineria, dove i/le ragazze in servizio civile vivranno la propria esperienza formativa, è un contesto giovane, in costante crescita che si caratterizza per la sua dinamicità e complessità. Queste peculiarità richiedono quindi massima flessibilità, spiccata capacità di ascolto e di problem solving, voglia di mettersi in gioco da parte dei/delle giovani che sperabilmente si inseriranno attivamente in ambito associativo, predisposizione al lavoro di squadra e alla condivisione. In sede di valutazione attitudinale verrà data particolare importanza all'essere membri attivi, o avere già fatto parte, di altre associazioni impegnate in ambito socio culturale, la condivisione di scopi e obiettivi associativi, l'interesse rispetto al progetto, la conoscenza e comprensione dello stesso. Sarà molto apprezzata la voglia di apprendere e le esperienze pregresse, anche non inerenti il campo dell'animazione.

In dettaglio i criteri utilizzati per la valutazione saranno:

- conoscenza del progetto specifico (max 20 punti)
- condivisione degli obiettivi (max 10 punti)
- motivazione (max 20 punti)
- disponibilità all'apprendimento (max 10 punti)
- disponibilità al lavoro in gruppo (max 10 punti)
- interesse e impegno a portare a termine il progetto (max 10 punti)
- essere membri attivi, o avere già fatto parte, di altre associazioni impegnate in ambito socioculturale (max 20 punti).

Ai/alle candidat* verrà richiesto di inviare il CV e di raccontarsi nel corso di un colloquio in presenza con l'OLP e almeno due rappresentanti del direttivo di APS Dulcamara.

IL RUOLO DELL'OLP

Giulia Cutello (OLP): ricercatrice con esperienza nell'ambito dello sviluppo territoriale, progettista qualificata, Project Manager della Portineria de la Paix.

Oltre all'OLP i/le partecipanti saranno in contatto con i componenti dell'associazione, in particolar modo con:

Andrea La Malfa: presidente di Arci del Trentino, laureato in Sociologia – Lavoro, Organizzazione e sistemi informativi, componente dell'esecutivo nazionale di Arci Nazionale;

Massimiliano Cadrobbi: presidente dell'APS Dulcamara, sociologo, ideatore, organizzatore e gestore delle attività socio-culturali legate al Circolo Cafè de la Paix;

Simone Caldara: Project Manager e Sport Marketing & Communication, ha formazione ed esperienza come educatore in cooperative e scuole;

Alberto Maria Baggio: presidente del Trento Poetry Slam, consigliere Circostrizionale, ha un master in progettazione europea e organizzazione di eventi;

Giacomo Matassoni: geometra, tesoriere di APS Dulcamara, si occupa della rendicontazione economica associativa.

La relazione che si instaurerà con l'OLP di riferimento e con gli altri componenti della squadra di lavoro non mirerà ad essere unidirezionale, poiché si ritiene di fondamentale importanza che i/le giovani in servizio civile abbiano l'opportunità di apportare all'esperienza del servizio civile e al contempo della Portineria il proprio contributo innovativo/proattivo, mantenendo reciprocamente un atteggiamento propositivo. In questo modo, grazie al contributo dei/delle giovani in servizio civile, sarà possibile approfondire tematiche e progettualità specifiche in base ai propri personali obiettivi e interessi, andando anche oltre la formazione specifica prevista dall'ente proponente.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

I/le giovani svolgeranno il proprio servizio civile presso Passaggio Teatro Osele,8 (TN) dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14:00 alle 17:00. L'orario settimanale previsto è di 30 ore su 5 giorni. Si prevede, infatti, un monte orario annuale di 1440 ore. Nel corso dell'annualità saranno previsti dei giorni di chiusura ad agosto (pausa estiva) e nei giorni festivi.

Si ritiene importante dedicare tempo alla conoscenza reciproca e alla comprensione delle modalità lavorative all'interno della Portineria per questo motivo inserimento del/della giovane in SCUP nelle attività sarà graduale, in termini di coinvolgimento diretto.

La sede è dotata di tutta la strumentazione indispensabile per lo svolgimento delle attività ed è assicurata la presenza dell'OLP o degli altri componenti dello staff presso la sede di svolgimento del progetto. A seguito della straordinaria situazione sanitaria, ed in caso di eventuali direttive nazionali/provinciali per il contenimento del Covid-19, si assicura la possibilità di svolgere lo SCUP anche da remoto.

LA FORMAZIONE SPECIFICA

Per i/le giovani SCUP è stato pensato un percorso formativo ampio e diversificato, sia per gli approcci, sia per le tematiche, poiché si mira a mettere i/le ragazz* nella condizione di acquisire da questa esperienza strumenti e attestazioni a loro utili sia nella quotidianità dell'esperienza, sia nel proprio personale percorso ma anche nelle successive esperienze lavorative. La formazione specifica pensata per i/le giovani SCUP ha l'obiettivo di fornire tutti gli elementi utili alla comprensione della filosofia e della metodologia di approccio di APS Dulcamara e dare elementi utili per poter affrontare tutte le fasi del progetto SCUP. Alcune formazioni specifiche saranno poi condivise con giovani di altri progetti di servizio civile presso il Forum della pace e dei diritti.

Nello specifico si prevedono queste formazioni specifiche, per un totale di 50 ore:

- Introduzione all'associazionismo – origini storiche e sociali e quadro normativo (2 ore):
Andrea La Malfa/Arci del Trentino

- Processi di ascolto della prossimità: l'esperienza di Passaggio Teatro Osele (2 ore): Massimiliano Cadrobbi (APS Dulcamara), Domingo Gamberoglio (Educatore - Circoscrizione Centro storico Piedicastello)
- Costruire mappe di comunità (2 ore): Giulia Cutello (APS Dulcamara)
- Spazi di comunità: Portineria de la Paix (4 ore): Giulia Cutello/Francesca De Pretis (APS Dulcamara)
- Strumenti utili di marketing e comunicazione (4 ore): Simone Caldara (APS Dulcamara)
- Come si organizza un grande evento? Sull'esempio di POE' (4 ore) Alberto Maria Baggio (APS Dulcamara)
- La rendicontazione progettuale (4 ore): Alberto Maria Baggio (APS Dulcamara)
- Buone prassi a confronto, incontro con altre portinerie d'Italia (2 ore): Mariella Stella (Casa Netural, Matera), (Spaccio Cultura, Torino)
- Come progettare nell'ambito socio-culturale: laboratori pratici dall'idea al progetto (4 ore): Riccardo Santoni (Forum della pace e dei diritti).
- Per comunicare ci vuole un piano: Vivila in 3D (2 ore): Emanuele Pastorino/Vivila in 3D
- Messaggi diversi per destinatari diversi: analisi del contesto e comunicazione (2 ore): Riccardo Santoni (Forum della pace e dei diritti)
- Impresa sociale e rilancio dei luoghi (2 ore): Cristina Burini (Euricse)
- La sicurezza sui luoghi di lavoro (8 ore): Trento School of Management- TSM
- HACCP (4 ore): DB formazione s.r.l.

Alla formazione specifica proposta dall'ente ospitante si aggiunge la possibilità per i/le giovani di personalizzare il proprio progetto formativo attraverso sia la partecipazione a corsi organizzati da soggetti partner della Portineria sia mediante il coinvolgimento specifico di alcuni formatori per venire incontro agli interessi, le attitudini e le necessità dei giovani in SCUP. Se il contesto non dovesse permettere di svolgere gli incontri di formazione in presenza, tali interventi verranno riorganizzati online.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nel corso del percorso progettuale sono previsti momenti di verifica con l'OLP per consentire un buon monitoraggio sull'andamento dello stesso: incontri settimanali per feedback sui giorni di attività della Portineria e programmazione di quelle successive (insieme agli/alle altri/e giovani che saranno in servizio civile durante lo stesso periodo) ; incontri mensili in coerenza con il diario mensile compilato dai giovani (in maniera individuale); incontri ad hoc possono essere fissati in qualsiasi momento per risolvere eventuali difficoltà. L'attività di monitoraggio verrà, comunque, condotta nella quotidianità del rapporto con l'OLP e con lo staff di APS Dulcamara.

Queste occasioni saranno utili per risolvere situazioni problematiche, si evidenzieranno eventuali criticità trovando il modo per risolverle, verranno evidenziati e valorizzati i punti di forza. Queste riunioni saranno occasioni per effettuare una verifica dei risultati raggiunti secondo gli indicatori individuati, ovvero: valutazione qualitativa degli interventi svolti, e acquisizione di competenze e nuove capacità. L'attività di monitoraggio potrà essere strumento utile per tarare il progetto sulle attitudini del giovane. Allo stesso verrà richiesto un contributo nel proporre eventuali modifiche e suggerimenti in vista di una successiva stesura dello stesso. Per questo durante i primi tre mesi, l'attività di monitoraggio andrà a consolidare e specificare tanto l'attività di formazione specifica prevista, andando a concordare eventuali approfondimenti con il/la giovane, quanto le attività progettuali su cui il/la giovane concentrerà il proprio operato.

FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE

Migliorare la vivibilità dell'area, promuovere iniziative culturali per creare una cultura diffusa e di prossimità, aumentare la coesione sociale tramite l'istituzione di un luogo di incontro inclusivo sono gli obiettivi a cui si rivolgono tutte le azioni socio-culturali poste in essere in Passaggio Teatro Osele. L'esperienza di servizio civile presso il Cafè de la Paix permetterà ai/alle giovani di divenire parte attiva ed integrante di una realtà associativa che mira (per la sua stessa *mission*) ad essere spazio di esercizio quotidiano di pratiche di cittadinanza attiva e responsabile. I/le giovani SCUP assumeranno, insieme agli altri componenti dell'associazione, ruolo di protagonismo di uno spazio in continua evoluzione attento alla promozione di momenti di socialità, alla partecipazione e che mira a contribuire alla crescita culturale e civile dei propri soci/socie, come dell'intera comunità anche mediante momenti di formazione/informazione. Tra gli obiettivi di interesse generale individuati come prioritari per l'azione sociale di Dulcamara, a cui i/le giovani di servizio civile contribuiranno nei limiti delle attività previste, vi sono anche azioni di promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; attività legate al commercio equo e solidale; attività di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva; azioni legate ai temi di accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti; attività di formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto, della povertà educativa, attività di promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, inclusi i gruppi di acquisto solidale (ex. Art. 2 Statuto A.P.S. Dulcamara e art. 5 C.T.S).

MOTIVI PER CUI SI RITIENE CHE TALE ESPERIENZA POSSA INQUADRARSI COME COERENTE CON LE PRIORITÀ PAT.

L'esperienza di servizio civile prevista per il progetto "Attivatori di comunità" si pone in coerenza e persegue le priorità della Provincia Autonoma di Trento rispetto ai valori della sostenibilità sociale, ambientale e delle pari opportunità. Il progetto in cui i/le giovani saranno attivi mira al infatti a porre in essere attività di interesse generale a sostegno alla vita sociale e promozione della partecipazione e interazione tra gli abitanti, valorizzando le risorse del quartiere/territorio o rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi che siano sempre aperti a tutt* nell'ottica della parità d'accesso e di riconoscimento. Infine la questione delle pari opportunità per l'ente ospitante è, tra le altre, di primaria importanza, non a caso la volontà di coinvolgere due giovani ha proprio lo scopo di coinvolgere una ragazza ed un ragazzo nel percorso formativo di servizio civile.